

## Imbavagliati



**Venezuela**  
Chavez sta limitando gli spazi per la

libera stampa. Di recente la Commissione Inter-Americana sui Diritti Umani ha contattato il ministro degli Esteri.



**Messico**

Il paese centro americano è

uno dei più pericolosi per i giornalisti. Negli ultimi sei mesi almeno sei reporter hanno perso la vita, uccisi per le loro inchieste.



**Birmania**

Nel paese di Aung San Suu Kyi, leader

dell'opposizione birmana e Premio Nobel per la Pace, non c'è spazio per la stampa libera. La dittatura ha messo il silenziatore.

## La protesta

**Il Popolo viola "imbavaglia" le statue del Pincio**

Contro la legge bavaglio il popolo Viola imbavaglia le statue del Pincio. È accaduto a Roma dove nella notte tra lunedì e martedì, attorno alle 3.30, la task force dei carabinieri contro i vandali dell'arte, attivata il 5 luglio, durante un giro di controllo tra i monumenti e le opere d'arte della Capitale ha scoperto che una decina di mezzibusti di personaggi illustri del Parco del Pincio erano stati imbavagliati con drappi viola. Su ogni statua un foglio, appeso con nastro adesivo e che quindi non ha danneggiato le opere d'arte, che recava la scritta: «Contro la legge bavaglio». Il tutto firmato e rivendicato dal Popolo Viola di Roma. I carabinieri hanno rimosso i drappi e i fogli.

Il 10 giugno, dopo l'approvazione del ddl intercettazioni in Senato, alcuni attivisti del popolo Viola avevano manifestato davanti a palazzo Grazioli, residenza romana di Berlusconi, sdraiandosi sulla strada e invitando i passanti a suonare i clacson.

# Intercettazioni, il Pdl si spacca Pd: voteremo ciò che riduce il danno

Sei emendamenti dei berluscones, 5 dei finiani. Sulle intercettazioni Pdl spaccato. La Bongiorno taglia le multe per gli editori. Orlando (Pd): solo ritocchi, ma li voteremo per ridurre il danno. L'Idv non esclude il sì ai finiani.

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

Ormai separati in casa, berlusconiani e finiani presentano i loro emendamenti al ddl intercettazioni. Non concordati tra le due fazioni, come ammette anche il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo, che però spiega: «Con Giulia Bongiorno ci eravamo parlati sulle linee generali, abbiamo tenuto conto dei suoi rilievi...». E invece no, la finiana a metà pomeriggio giudica come «innegabili miglioramenti» le proposte Pdl, ma annuncia un suo pacchetto di correzioni concordato con Fini.

**PD: VOTEREMO EMENDAMENTI FINIANI**

E così, a due ore di distanza, arrivano in commissione Giustizia alla Camera i due pacchetti. «Ritocchi» che non cambiano la sostanza di una legge «pessima», dicono Pd e Idv. E la delusione maggiore dei democratici è verso gli emendamenti della finiana Bongiorno. «La montagna ha partorito il topolino», commenta Andrea Orlando, responsabile Giustizia Pd. «Per alcuni aspetti sono più coraggiosi gli emendamenti del Pdl di quelli dei finiani. Alla fine si tratta di modifiche che avranno un'incidenza trascurabile». E tuttavia, dice Orlando, «il Pd, per ridurre il danno, voterà gli emendamenti dei finiani», come aveva preannunciato giorni fa Franceschini. E voterà anche la «gran parte» dei sei emendamenti di Enrico Costa, Pdl, a partire da quello che allunga a 15 giorni (dai 3 attuali) le proroghe per le intercettazioni. Ancora non è chiaro, invece, come si muoverà il Pdl rispetto alle modifiche dei finiani. Gli uomini vicini al premier, come Costa e Caliendo, si aspettavano dalla Bongiorno modifiche più radicali. E non esclu-



**Cesare e la conta Lodo**

Il 24 settembre 2009, dopo l'ennesimo meeting per decidere la strategia per influire sulla decisione della Consulta sul Lodo Alfano, Martino parla con Flavio Carboni della necessità di non divulgare informazioni per telefono o altre persone. **MARTINO: Allora tu devi chiamare me, poi ti spiego il perché. Capito?**

**CARBONI: Chiamo io te? MARTINO: Sì. Queste informazioni, se bisogna fare l'incontro con Cesare e con gli altri, questa cosa dei numeri, della società no?**

**CARBONI: No ma l'incontro che stanno preparando. Aspettano dei numeri all'incontro. Quando andate all'incontro...**

**MARTINO: I numeri te li do io...**

**CARBONI: E aspettava che portaste dei numeri...**

**MARTINO: E allora i numeri te li do io. Se devi chiamare chiamami me.**

**DE MITA E COSENTINO**

«Il leader dell'Udc campano De Mita dica qual è la posizione su Cosentino. A Roma l'Udc voterà la sfiducia, qui hanno stretto un sodalizio indissolubile». Lo chiede Enzo Amendola, Pd.

dono di poter dare il loro assenso ai 5 ritocchi dei finiani, in modo da poter portare a casa il provvedimento che resta comunque un bavaglio per la stampa e rende più difficili le indagini. Come spiega la capogruppo Pd Donatella Ferranti: «Se queste norme fossero in vigore, anche corrette, non vi sarebbe stata l'inchiesta sulla cosiddetta P3». Prudente Caliendo: «Per ora non abbiamo ancora deciso se votare gli emendamenti dei finiani, stiamo valutando se è possibile integrarli con i nostri...».

**LE MODIFICHE DELLA BONGIORNO**

La principale modifica della Bongiorno è la sparizione delle multe per gli editori se vengono pubblicate intercettazioni rilevanti per le indagini; restano invece le multe fino a 450mila euro per la pubblicazione di telefonate destinate alla distruzione o riguardanti persone estranee alle indagini (mentre Costa per questa fattispecie abbassava le multe a 300mila euro). «Sicuramente c'è un miglioramento», commenta il segretario della Fnsi Franco Siddi, «ma resta il principio sbagliato secondo cui gli editori sono responsabili di ciò che viene pubblicato». Altra novità riguarda i presupposti per autorizzare gli ascolti: per la Bongiorno, nella valutazione dei gravi indizi di reato, sparisce il riferimento alla prova di colpevolezza, così come vengono mitigate le parti in cui un soggetto non indagato, per poter essere intercettato, era tenuto (nella versione Senato) ad essere a conoscenza dei fatti «per i quali si procede». Infine, la Bongiorno elimina la norma che imponeva l'autorizzazione del Parlamento per intercettare collaboratori e familiari di un onorevole e allarga la possibilità di utilizzare le cimici, fatta eccezione per i luoghi di «provata dimora». Le novità presentate da Costa, invece, riguardano l'allargamento ai reati spia delle regole per mafia e terrorismo e l'alleggerimento delle norme per il pm che rivela il segreto, sostituibile non più se indagato ma solo dopo che sia scattata l'azione penale.

Anche l'Idv non esclude di votare alcuni emendamenti dei finiani. «Valuteremo le proposte della Bongiorno una ad una», spiega Massimo Donadi. «Ma il complesso degli emendamenti non modifica questo ddl criminogeno». Circa 400 gli emendamenti presentati dal Pd, oltre 170 quelli dell'Idv. Spiega Enrico Letta: «I verminai che stanno venendo fuori ogni giorno fanno capire bene perché Berlusconi vuole la legge sulle intercettazioni». Oggi si inizia a votare in commissione. E si capirà se sugli emendamenti della Bongiorno la maggioranza è destinata a implodere. ♦